



ODG

N. 246

Cibo, casa e beni di prima necessità: nessuno può esserne privato.

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 23/04/2020, GIACCONE MARIO 24/04/2020, ROSSI DOMENICO 24/04/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/04/2020

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Cibo, casa e beni di prima necessità: nessuno può esserne privato.

Il Consiglio regionale del Piemonte

premesso che

- a causa della pandemia di COVID-19 causata dal corona-virus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 22 aprile 2020, 2.475.723 casi confermati di infezione in tutto il mondo, con un bilancio di 169.151 deceduti;
- i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e da allora, l'Italia registra 183.957 casi verificati (terzo Paese al mondo per casi verificati dopo gli Stati Uniti e la Spagna) e 24.648 deceduti;

premesso, inoltre, che

- la necessaria e indifferibile chiusura completa del Paese, partita da Codogno ed estesa l'8 marzo scorso a tutta Italia, grava pesantemente sul tessuto sociale ed economico italiano, sia per le aziende e gli occupati in esse - le PMI ma anche le più grandi hanno avuto forti contraccolpi -, sia per le numerose categorie di lavoratori autonomi, di qualunque categoria professionale siano (commercianti, studi professionali, partite iva, etc.);

- l'aumento della popolazione di bisognosi si va, quindi, a sommare alla condizione di enorme difficoltà e disagio sociale che già è presente in circostanze normali in alcune zone di Torino, aumentando le criticità di chi prova a dare conforto agli indigenti;

evidenziato che

- i volontari e le associazioni presenti su tutto il territorio della Città di Torino rappresentano da settimane una situazione drammatica che riguarda gli aiuti alle famiglie per i generi di prima necessità;
- nel Piemonte e nella città di Torino, la rete formata da: associazioni, case del quartiere, parrocchie, Arci, punti della Protezione Civile, enti come la Caritas, centri sociali, 'panchine', denuncia che, nonostante le dimensioni, il radicamento, lo sforzo e l'impegno congiunto di questa miriade di soggetti, la pressione è assolutamente insostenibile;
- i tanti promotori di forme di "spesa sospesa" di prossimità, organizzate in tutto il Piemonte, raccontano di un aumento esponenziale delle consegne di generi alimentari nelle ultime tre settimane, di bisogni sempre più profondi e diversi: dal cibo a medicinali, detersivi, pannolini per bimbi e non autosufficienti, disinfettanti.

rilevato che

- molte persone hanno difficoltà a capire a quali punti di aiuto rivolgersi, ecco perché le associazioni stesse hanno predisposto una lista dei punti di aiuto sparsi per il territorio, fornendo comunque un piccolo pacco di sussistenza e le informazioni utili a chiunque si presenti;
- molte realtà delle reti di sostegno denunciano di essere allo stremo, evidenziando che in alcuni luoghi si è passati dal sostegno a una cinquantina di famiglie prima della crisi a 300 negli ultimi giorni;
- senza un intervento tempestivo, diffuso e facilmente accessibile da parte delle istituzioni, questi altissimi numeri, e la crescita costante dei bisogni che tutti i soggetti stanno registrando e a breve, potrebbero portare al crollo della rete solidale e delle stesse case del quartiere;

sottolineato che

- secondo i dati forniti dalla rete solidale, sono 450 mila le persone escluse e, tra queste, oltre agli “invisibili” che vivono di economia sommersa, ci sono circa 250 mila lavoratori discontinui, ossia di precari, che a marzo si sono trovati con contratti scaduti e non rinnovati;
- questa situazione di estremo disagio crescente è presente in varie zone del Piemonte ma, è il capoluogo torinese, ovviamente, a soffrire in modo particolare questa situazione per la maggiore presenza di senza dimora e nuclei in difficoltà;
- i buoni spesa erogati dal Comune sono finiti e non saranno riproponibili senza ulteriori risorse del Governo e la situazione appare sfuggita di mano come testimonia che è già stato forzato quattro volte il magazzino della Casa del quartiere di via Agliè, deposito di viveri per i più bisognosi;

tenuto conto che

- sebbene il decreto "Cura Italia" preveda alcune misure sul sostegno all'abitare, come il rinvio del pagamento delle rate dei mutui per la prima casa e la sospensione degli sfratti, tantissimi cittadini in affitto stanno vedendo il proprio reddito ridursi drasticamente o hanno perso il lavoro;
- i sindacati degli inquilini hanno chiesto a inizio mese all'Assessora Caucino di essere consultati sulla ripartizione dei fondi previsti per il sostegno affitti, ma questo non è stato possibile e tale fattispecie è stata denunciata da Sunia, Sicut e Uniat;
- oltre alle misure governative straordinarie che dovranno ancora aggiungere risorse sul tema, ai 3,6 milioni annunciati dalla Regione per il sostegno alla locazione vanno aggiunte risorse per l'affitto degli inquilini, sull'esempio di altre Regioni sul tema, e si deve accelerare le tempistiche di distribuzione di questi fondi;

considerato che

- per contribuire a far fronte alle difficoltà economiche dell'emergenza Covid-19, oltre ad aver anticipato ai Comuni la consegna dei 4,7 miliardi di euro del fondo di solidarietà, il Governo ha aggiunto altri 400 milioni per finanziare i cd. “buoni spesa”, utilizzabili

solo per l'acquisto di generi alimentari o prodotti di prima necessità e da consegnare alle famiglie più in difficoltà;

- l'80% del finanziamento (320 milioni di euro) è stato assegnato in base alla popolazione residente di ciascun Comune, mentre il restante 20% (80 milioni di euro) sarà ripartito in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione;
- il Comune di Torino ha ricevuto fondi per l'attivazione di buoni spesa per circa 4 milioni e 600 mila euro, mentre la Regione Piemonte per circa 24 milioni di euro;

tenuto conto che

- la Regione Piemonte ha, nelle sue prerogative, la possibilità di fornire sostegno a progetti mirati all'aiuto verso le persone in difficoltà - attraverso risorse proprie o di società miste a prevalente capitale della Regione Piemonte;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- a sostenere economicamente le famiglie in difficoltà economica attraverso una misura di finanziamento diretta e urgente in modo da utilizzare i fondi di riserva di Finpiemonte per una misura di 'Elicopter Money' tempestiva, diffusa e facilmente accessibile direttamente ai più bisognosi;
- a destinare, attraverso l'Unità di Crisi della Regione Piemonte, parte delle risorse donate dai privati alle associazioni e agli enti che formano la rete solidale citata nelle premesse, e che si occupano di sostegno ai bisognosi e agli indigenti, anche attraverso il ruolo di coordinamento delle città, a partire dal capoluogo torinese;
- a finanziare ulteriormente e urgentemente il "Fondo salva sfratti" e il "Fondo salva mutui", e predisporre una misura straordinaria di sostegno all'affitto;
- a predisporre un numero unico che fornisca ai cittadini tutte le informazioni e l'elenco delle associazioni divise per zona, e una pubblicizzazione delle stesse sul proprio sito

internet, sui principali *social network* ove la Regione e il Consiglio regionali sono presenti, e all'interno della propria comunicazione istituzionale;

Torino, 23 aprile 2020